

Tumore a seno e ovaio: le donne a rischio genetico chiedono politiche sanitarie adeguate. Sabato l'incontro al San Matteo

novembre 27th, 2015 | by redazione



Pavia – Sabato 28 novembre al **Policlinico San Matteo**, al secondo piano del Dea nell'aula didattica 2, dalle 9 alle 15,30 si terrà **"l'Incontro di lavoro delle donne a rischio genetico di tumore al seno e all'ovaio"** dove le donne con rischio genetico di sviluppare un tumore al seno saranno protagoniste di **una battaglia per il diritto a politiche sanitarie adeguate**.

Sono circa il 30 per cento di coloro che vengono operate di carcinoma mammario, le donne con rischio genetico in tutta Italia e solo al Policlinico San Matteo negli ultimi 5 anni sono state seguite 130 donne con queste caratteristiche. Per la prima volta, sabato 28 novembre, avranno modo di confrontarsi con lo staff del rischio genetico e senologico, un incontro reso possibile

grazie alla **collaborazione tra il San Matteo, con la senologa Alberta Ferrari, e la Onlus Abracadabra che rivendica politiche sanitarie adeguate**.

Il Policlinico pavese infatti è uno dei pochi istituti di ricerca con il percorso genetico completo per le donne che hanno avuto familiarità con i tumori. Qui, infatti, è possibile utilizzare l'ambulatorio del rischio, la consulenza genetica con il test che verifica se la paziente è predisposta ad ammalarsi, oltre a controlli intensivi, periodici e alla chirurgia preventiva senologica e ginecologica. Ad aiutare le donne in questo difficile percorso anche una squadra di specialisti multidisciplinari e di supporto psicologico.

E proprio per questo il **27% delle pazienti arriva da fuori Pavia**. Ma non solo. Grazie alla senologia con la certificazione europea di **Breast Unit del San Matteo diretta da Adele Sgarella** qui le donne sono accolte, seguite, controllate, supportate ed eventualmente operate. Ad eccezione di poche Regioni come **Lombardia ed Emilia Romagna** dove esistono esenzioni certificate che permettono di non pagare i ticket per mammografia, ecografia mammaria, risonanza magnetica, visite senologiche, marcatori tumorali ed ecografia ginecologica, oggi per tutti questi controlli necessari per arrivare ad una diagnosi precoce una donna deve affrontare una spesa di circa **500 euro l'anno**. Un importo gravoso che dovrebbe invece essere calmierato e uniformato in tutta Italia.

Per questa ragione durante l'incontro di sabato verranno messe nero su bianco le richieste per tutelare in modo omogeneo, dal punto di vista sanitario, tutte le donne del Paese. In sintesi sono tre le richieste che le donne avvanzeranno: **linee guida nazionali** nella prevenzione e nella cura che sia uniforme su tutto il territorio nazionale, **una mappatura dei centri in grado di gestire a 360 la problematica**, (oggi sono invece pochi i centri italiani che hanno un percorso completo) ed infine un numero adeguato di strutture sanitarie in grado di operare nel percorso genetico di prevenzione e cura contemporaneamente.



FEDERICA BOSCO